



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 – tel.fax 06 47824327 -06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@mail.live.it

Documento della Segreteria Nazionale

L'UNIONE CHIEDE L'AVVIO IMMEDIATO DELLE TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEL CCNL

Il ritardo nell'avviare le trattative per il rinnovo del CCNL dei segretari Comunali e Provinciali è ormai divenuto oggettivamente intollerabile. Ricordiamo che il Contratto è scaduto dal 31.12.2005, quindi siamo ormai prossimi ai 4 anni di ritardo.

E a questo inammissibile ritardo si stanno in queste settimane aggiungendo una serie di immotivati e ingiustificabili attacchi, di organi di stampa e non solo, a singoli segretari proprio sul versante della retribuzione goduta. Ciò che fa specie è che sia oggetto di critica o di rilievo l'applicazione di quegli istituti contrattuali previsti dai contratti stipulati negli anni scorsi che, proprio a causa dell'assenza del rinnovo, restano oggi gli unici istituti economici di riferimento per la retribuzione dei segretari comunali e provinciali. Quali istituti si dovrebbero mai applicare, in attesa del nuovo CCNL, se non i precedenti?

Ma va anche detta qualche parola di chiarimento, su questi istituti retributivi oggi così criticati, perché non è che essi, quando a suo tempo furono previsti e disciplinati, non avessero il loro senso e la loro finalità.

Taluni di questi istituti, ad esempio l'aumento della retribuzione di posizione in virtù del cd. "galleggiamento" o del conferimento di funzioni aggiuntive, furono contrattati quali diretta conseguenza di una definizione del ruolo professionale e lavorativo del segretario estremamente diversificato e variabile, a seconda delle scelte dei singoli enti di dare maggiori o minori competenze ai segretari in aggiunta a quelle obbligatoriamente previste dalla legge.

Essi, lungi dall'essere frutto di una mera discrezionalità (e tanto meno una liberalità) sono espressione del principio di giusta retribuzione, per il quale il trattamento economico è articolato in modo da compensare equamente tutte le prestazioni del lavoratore. Il "galleggiamento", in particolare, compensa esclusivamente ed unicamente l'esercizio dei compiti istituzionali previsti obbligatoriamente per legge per tutti i segretari. Esso ha la funzione di riparametrare il trattamento economico fondamentale, non quello accessorio: non riguarda né compensa "funzioni in più", ma viceversa corregge la retribuzione delle funzioni ordinarie, quando l'ente abbia caratteristiche di particolare complessità strutturale. Tener conto, infatti, della retribuzione di posizione dei dirigenti in servizio nell'ente, assicurando che la retribuzione di posizione del segretario non sia ad essa

inferiore, non significa altro che agganciarsi alla complessità strutturale e organizzativa specifica del singolo ente, in ragione della quale viene evidentemente quantificata la retribuzione di posizione dei dirigenti e dei funzionari (salvo dire che la retribuzione dei dirigenti o dei funzionari è anch'essa una mera discrezionalità o liberalità: confidiamo che nessuno voglia arrivare a dire anche questo, pur di attaccare i segretari).

Ai compiti istituzionali possono poi, come si diceva, aggiungersi, dietro formale conferimento da parte dell'amministrazione, compiti ulteriori, diversi, non previsti obbligatoriamente dalla legge per i segretari comunali. Essi ovviamente sempre per il principio di giusta retribuzione, vanno anch'essi compensati, e quindi comportano un aumento, entro i parametri definiti dal CCNL, della retribuzione di posizione. Anche in questo caso, quindi, non c'è né discrezionalità né tanto meno irrazionalità: c'è solo l'applicazione del principio per il quale se alle funzioni ordinarie si aggiungono "funzioni straordinarie", la retribuzione va adeguata per tener conto delle nuove attività lavorative.

Se quindi i CCNL del passato hanno di fatto previsto diverse indennità aggiuntive oltre al trattamento fondamentale, è perché la legge consentiva (e consente tuttora) di assegnare al segretario un numero altrettanto elevato di competenze aggiuntive. La diversificazione degli istituti retributivi dei segretari è quindi la diretta conseguenza della eccessiva diversificazione dei compiti e delle attività effettivamente svolte dai segretari nei diversi comuni.

Ma proprio questa concezione del segretario quale figura che ha competenze variabili ha dimostrato nei fatti di essere incapace di offrire agli enti quello che occorre veramente, e cioè una figura di dirigente apicale che svolga una funzione di riferimento unitario e di sintesi e guida dell'attività amministrativa e gestionale dell'ente. Ed è questo che l'Unione afferma da anni, ed è per questo che l'Unione si spende costantemente per una riforma unitaria del ruolo del segretario.

E accanto a questo l'Unione, coerentemente, come si spende per riportare ad unità il ruolo e le competenze dei segretari, si spende sul versante retributivo per riportare ad unità e maggiore uniformità anche il trattamento economico dei segretari.

L'Unione nei mesi scorsi non ha mai mancato di dimostrare la propria disponibilità ad avviare le trattative, e ha fatto tutti i passi necessari per rimuovere e superare ogni ostacolo, vero o presunto che fosse, all'avvio e alla rapida conclusione delle trattative. Tuttavia la situazione è ancora, incomprensibilmente, di stallo. E lo stallo è tanto più incomprensibile dal momento che i contenuti, e perfino gli obiettivi, delle trattative, sono chiari e definiti in modo limpido e cristallino da anni dalla stessa parte datoriale, e con la piena condivisione con le parti sindacali!

Le condizioni del rinnovo sono infatti definite addirittura in una norma di contratto collettivo, precisamente la norma programmatica contenuta all'art. 5 nell'ultimo CCNL, sottoscritto il 07.03.2008.

Quella norma programmatica costituiva il presupposto sulla base del quale l'Unione, insieme e d'intesa con le altre OO.SS., aveva accettato di stipulare un Contratto che altrimenti avrebbe giudicato insoddisfacente, perché definiva, e definisce tuttora, in modo preciso e puntuale ogni aspetto della materia di contrattazione economica del biennio 2006 – 2007.

In particolare, per dovere di memoria e di informazione agli organi di stampa, la norma programmatica sottoscritta il marzo 2008 prevede:

- la compiuta valorizzazione della funzione dirigenziale svolta dai segretari avviando un percorso per raggiungere, nell'ambito del successivo rinnovo contrattuale (biennio 2006-2007 da stipularsi entro marzo 2008) i seguenti obiettivi:
 - per i segretari di fascia A e di fascia B la piena equiparazione del trattamento economico tabellare con quello dei dirigenti del Comparto Regioni e Autonomie Locali;

- per i segretari di fascia C un trattamento economico tabellare pari all'80% di quello previsto per i dirigenti del Comparto Regioni e Autonomie Locali.
- in ragione di tale riconoscimento, quale suo contrappeso economico e sostanziale, un rigoroso intervento in termini di razionalizzazione e sistematizzazione della struttura retributiva attuale, sulla base del principio di onnicomprensività del trattamento fondamentale;
- la rimodulazione quindi, in attuazione di detto principio di onnicomprensività, della maggiorazione prevista per il segretario titolare di segreteria convenzionata, prevedendo altresì che la convenzione non produca effetti ai fini della progressione in carriera.
- per quanto concerne l'attribuzione al segretario della funzione di direzione generale l'individuazione di criteri economici e funzionali di attribuzione della indennità in relazione alla classe demografica ed alla specificità degli enti, prevedendone tetti massimi differenziati e con rigorosi limiti per i comuni piccoli.
- a seguito della definizione della nuova cornice di regole, nell'ambito del CCNL biennio 2006-2007, la disapplicazione del contratto integrativo attualmente vigente; occorrerà altresì prevedere che in nessun caso potranno essere stabilite in sede di contrattazione decentrata integrativa maggiorazioni di trattamento economico di posizione, se non per prestazioni che si configurino oggettivamente come straordinarie e come tali non riconducibili ai compiti istituzionali.

La norma programmatica, peraltro, non si limitava a fissare gli obiettivi del CCNL, ma arrivava anche già a prefigurare le modalità di finanziamento del CCNL stesso, individuando esattamente ove reperire le risorse economiche superiori a quelle già ordinariamente coperte dagli stanziamenti delle leggi finanziarie: le risorse esistenti fino ad oggi utilizzate per quei trattamenti accessori che il nuovo CCNL eliminerà o ridurrà, ed inoltre l'utilizzo parziale del fondo di mobilità di cui all'art. 20 del DPR n. 465/1997, con funzione perequativa all'interno del sistema.

L'Agenzia Nazionale per la Gestione dell'Albo dei Segretari ha completato minuziosamente la ricognizione delle risorse disponibili collegate alle indennità da sopprimere o ridurre, e la quantificazione è assolutamente sufficiente a raggiungere gli obiettivi propri del rinnovo contrattuale. L'Unione ricorda che l'Agenzia è l'Ente Pubblico datore di lavoro dei Segretari, e quindi invita con forza il Governo a recepire i dati raccolti dall'Agenzia come corretti ed esaustivi: in caso contrario si dovrà ritenere che l'Agenzia non sia considerata un Ente Pubblico capace di certificare i costi dei propri dipendenti, con tutte le conseguenze politico – istituzionali del caso.

Quindi non vi è davvero altro da fare che finalmente avviare, e rapidamente concludere, le trattative secondo i principi innanzi definiti, con le risorse disponibili e certamente sufficienti allo scopo. Questa è la posizione dell'Unione Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali, ed è la posizione che i segretari hanno fin dal marzo del 2008, dalla data cioè di sottoscrizione dell'ultimo contratto, e quindi anche di sottoscrizione di quella norma programmatica.

E questa posizione l'Unione ha fatto presente in ogni sede istituzionale propria, con costanza, serietà, e sempre accompagnando la pressante richiesta di avviare le trattative con la piena disponibilità al confronto, leale e corretto, per pervenire rapidamente alla effettiva applicazione della razionalizzazione del trattamento economico dei segretari.

E' allora paradossale, che si sia fino ad oggi ritardato l'avvio delle trattative, ed è, lo ribadiamo, ancor più paradossale che anche a causa di questo ritardo si assista al proliferare di ingiuste accuse ai segretari di godere o percepire proprio quelle indennità a cui i segretari fin dal marzo 2008 hanno già dichiarato di voler rinunciare, senza alcuna esitazione, in sede di rinnovo contrattuale.

I segretari hanno chiesto e chiedono da anni di avere un trattamento economico razionale e rigoroso, pienamente equiparato a quello degli altri dirigenti, secondo i principi del contratto scaduto. Al ritardo nel CCNL non è accettabile che si sommi anche la beffa di subire ulteriori immotivate aggressioni alla dignità della categoria.

Ora non vi è più spazio per ulteriori ritardi, e l'Unione chiama tutte le parti ad assumersi ciascuna la propria responsabilità, chiedendo l'immediato avvio delle trattative, e chiama tutta la categoria alla mobilitazione, pretendendo il rispetto degli impegni assunti con il CCNL stipulato nel 2008. L'Unione si farà carico, assieme alle altre OO.SS. (CGIL, CISL e UIL), di portare avanti la battaglia per il rinnovo del contratto scaduto ormai nel 2005 per vedere riconosciuti i più elementari diritti, ricorrendo anche alle forme di lotta più incisive.

Roma, lì 11.11.2009